

Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla più ampia diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

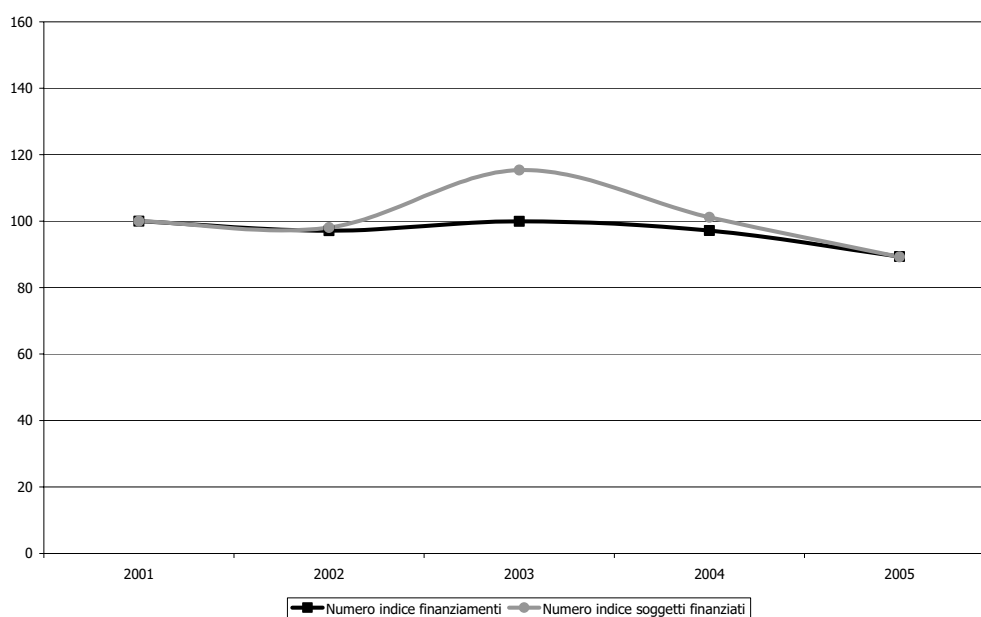
Le imprese di produzione teatrale, commedia musicale e operetta, di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, possono essere ammesse al contributo statale:

- se effettuano un minimo di 90 giornate recitative e di 1000 giornate lavorative;
- in presenza di direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e nucleo artistico stabile, autonomia creativa e organizzativa, significativa progettualità culturale e di rilevante impatto sul pubblico.

Sono qui disciplinate anche le imprese che svolgono attività di produzione nel campo della sperimentazione e nel campo del teatro per l'infanzia e per la gioventù. A favore di tali compagnie (esplicitamente individuate sulla base di presupposti specifici quali la presenza di attività laboratoriale, la continuità del nucleo artistico e la presenza di un progetto che realizzi un intervento creativo sui testi teatrali) sono previsti requisiti di ammissibilità alle sovvenzioni che tengono conto di questa loro specificità e quindi consentono il riconoscimento delle attività di laboratorio come attività recitativa.

Le imprese di produzione, ammesse al contributo statale e che hanno la disponibilità pluriennale di un teatro, possono ricevere anche la sovvenzione per l'attività di esercizio, ma solo se l'ospitalità viene offerta per almeno il 50% a compagnie organizzate da imprese diverse.

Grafico 10. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati alle imprese di produzione, anni 2001-2005



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

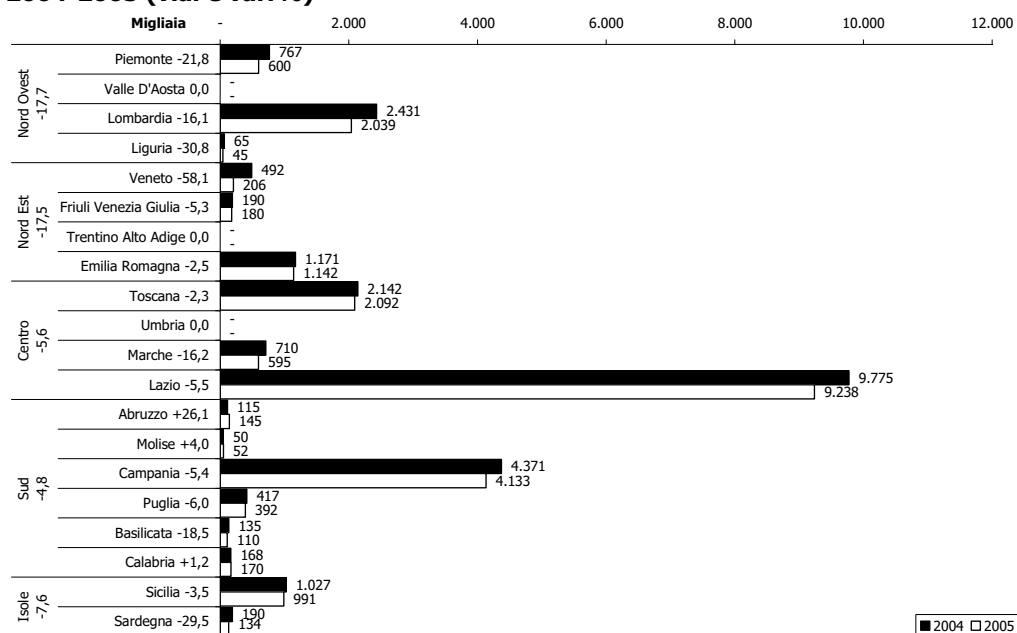
Il numero di compagnie teatrali finanziate e il contributo messo a disposizione hanno seguito nel corso del quinquennio lo stesso andamento (prima decrescente, poi in aumento e nuovamente in diminuzione) in modo proporzionale tranne che nel 2003, anno in cui le imprese di produzione sovvenzionate sono aumentate più che proporzionalmente rispetto all'assegnazione concessa.

Nel 2005 il numero dei beneficiari è diminuito del 11,8% passando da 263 a 232 soggetti, poiché le compagnie hanno beneficiato di 22.263.700 euro, pari al -8,1% rispetto all'anno 2004¹⁵, il contributo medio è aumentato del 4,2%.

Si nota dal grafico 11 una variazione negativa dei finanziamenti nel 2005 alle compagnie nelle varie aree territoriali. Le due zone del Nord hanno registrato un decremento intorno al -17%, il Centro e il Sud del -5% circa, le Isole del -7,6%.

L'articolazione regionale dei sostegni assegnati mostra la prevalenza di soggetti beneficiari nel Lazio che segnala la presenza di più di cento compagnie, tutte con sede nella Capitale¹⁶.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il teatro di figura

Sono ammesse al contributo statale le imprese che svolgono¹⁷ un'attività continuativa di produzione del *teatro di figura* di significativo rilievo, anche in convenzione con gli enti locali interessati, ed integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

¹⁵ Si rileva che nel 2004 alcune compagnie hanno ricevuto una parte del contributo dal Fondo Unico dello Spettacolo e un'altra parte dal fondo del gioco del Lotto.

¹⁶ E' bene, comunque, ricordare che l'articolazione territoriale si basa sulla sede dichiarata dal soggetto beneficiario del contributo e non tiene conto dei luoghi dove effettivamente viene svolta l'attività teatrale, fornendo in questo modo una visione parziale del fenomeno.

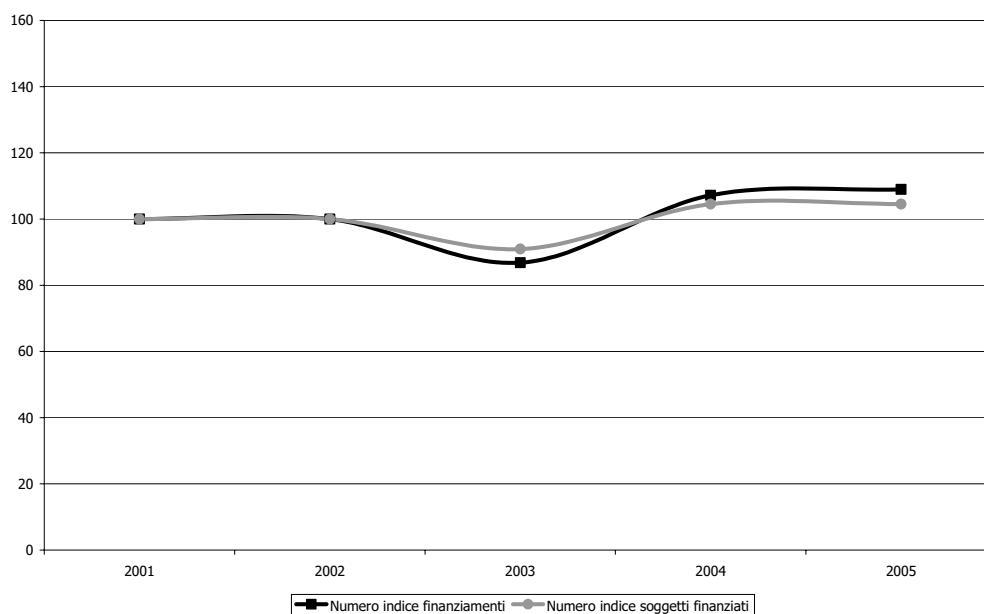
¹⁷ In un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico.

Le imprese di produzione del teatro di figura¹⁸, per accedere alla sovvenzione statale, devono effettuare almeno 80 giornate recitative di spettacoli del repertorio tradizionale italiano ed innovativo (40 delle quali possono essere attestate, per la specificità dell'attività svolta, anche con documentazione diversa dal borderò) e 700 giornate lavorative.

Per la quantificazione del contributo si tiene anche conto: dell'effettuazione dell'attività di produzione teatrale all'estero, anche attraverso coproduzioni internazionali; della gestione, con la partecipazione di almeno un ente locale, di spazi adeguati all'attività di ospitalità di rassegne e festival, per almeno 50 recite, cui gli spettatori possono accedere anche gratuitamente; dell'apertura al pubblico di collezioni storiche e musei e la realizzazione di iniziative di studio, formazione ed editoriali.

Sono inoltre ammessi al contributo statale, nella misura massima del 20% dei costi sostenuti, i soggetti che svolgono attività di promozione del *teatro di strada* e che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, quale momento di aggregazione sociale della collettività, di integrazione con il patrimonio architettonico e monumentale e di sviluppo del turismo culturale.

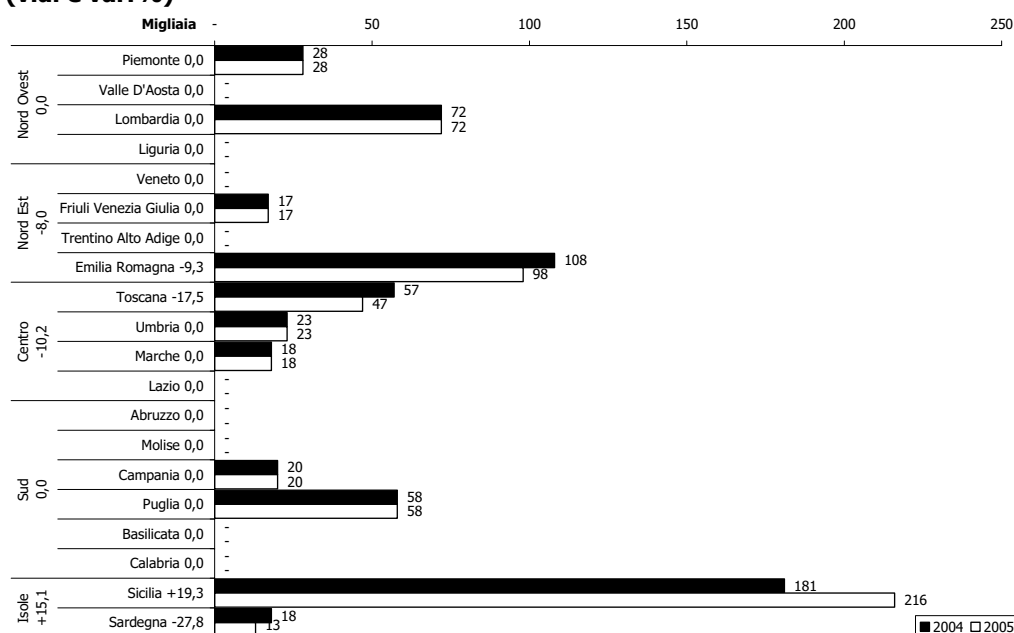
Grafico 12. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati al teatro di figura, anni 2001-2005



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Il numero di imprese finanziate e il contributo messo a disposizione hanno seguito nel corso del quinquennio lo stesso andamento (prima stabile, poi decrescente e poi in aumento) in modo piuttosto omogeneo.

¹⁸ L'art. 15 del D.M. 27 febbraio 2003 disciplina il teatro di figura legittimando, per la prima volta, anche il teatro di strada.

Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2005 un contributo complessivo di 610.000 euro, pari all'1,7% in più rispetto al 2004¹⁹, diviso tra 23 soggetti.

L'unica regione a segnare un andamento positivo risulta essere la Sicilia con un aumento pari al 19,3%, le sei imprese di produzione che operano sull'isola hanno infatti assorbito un'ampia quota del totale destinato al sostegno del Teatro di Figura in tutto il Paese.

Tre regioni (Emilia Romagna, Toscana e Sardegna) hanno registrato una riduzione del contributo destinato ai soggetti che realizzano spettacoli di Figura, per tutte le altre regioni nel 2005 non si rileva nessun cambiamento rispetto all'anno precedente.

Gli organismi di promozione e formazione del pubblico

I circuiti territoriali ricevono un contributo per l'attività di promozione e per quella di formazione del pubblico nell'ambito del territorio regionale o di una regione confinante priva di un analogo organismo.

L'ammissione al contributo è subordinata ai seguenti requisiti:

- programmazione di almeno 150 giornate recitative²⁰ annue;
- struttura organizzativa autonoma;

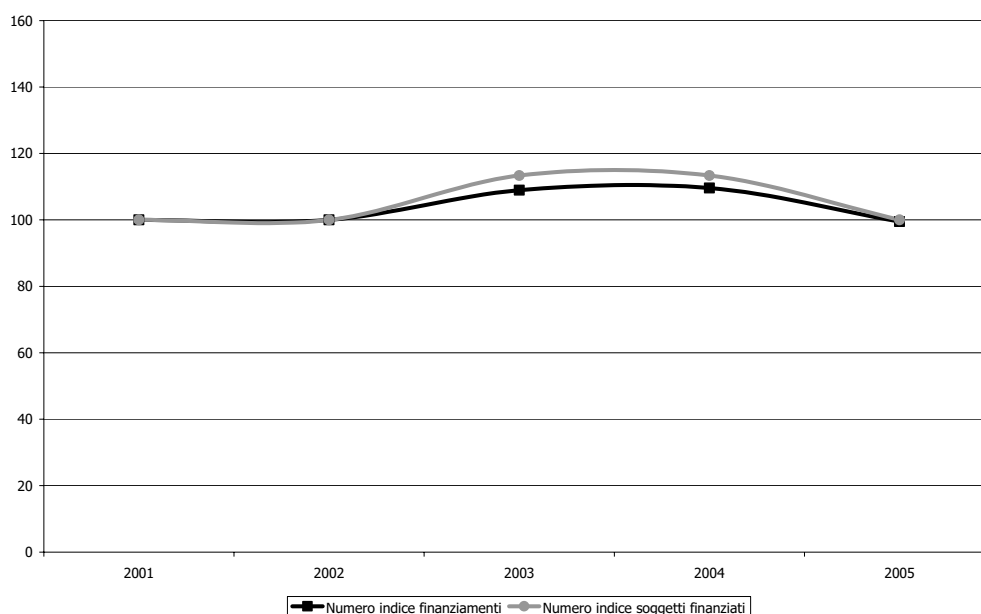
¹⁹ Nel 2004 l'assegnazione per il teatro di figura si era attestato a 600.000 euro, di cui 106.500 euro provenienti dal FUS e 493.500 euro dal fondo del Lotto.

²⁰ Le giornate recitative devono essere articolate su almeno dieci piazze, distribuite in modo da garantire la presenza in ogni provincia, ed effettuate in idonee sale teatrali, ovvero in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.

- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso strutture sovvenzionate dallo Stato nel campo del teatro;
- progetto di distribuzione comprendente varie forme di produzione teatrale, di informazione, promozione e formazione del pubblico;
- disponibilità di entrate finanziarie, da parte di soggetti diversi dallo Stato, non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

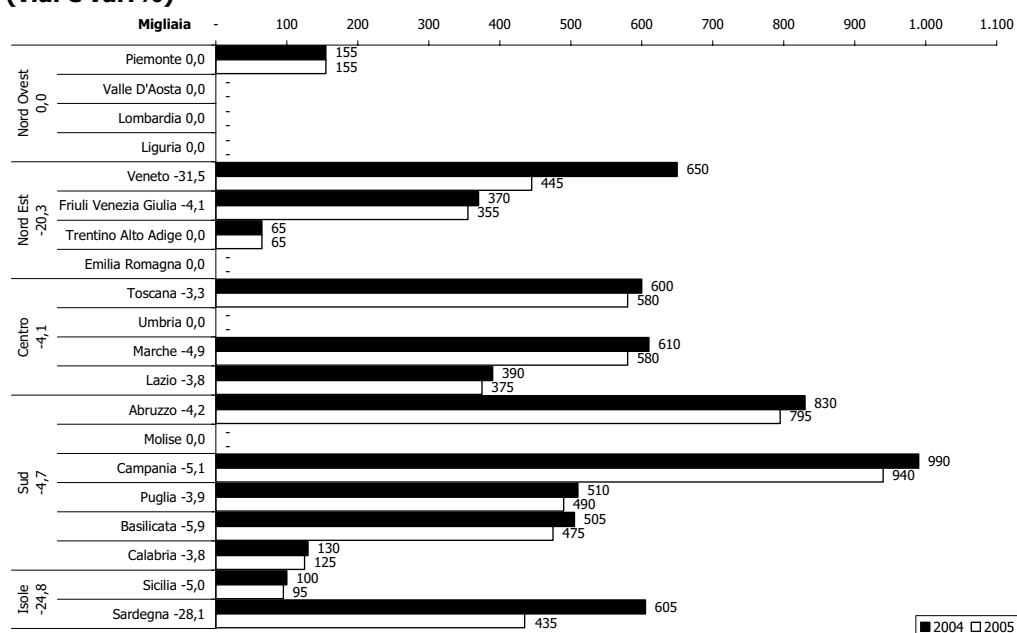
Il numero dei soggetti finanziati e il contributo assegnato hanno seguito nel quinquennio 2001-2005 lo stesso andamento: i primi due anni stabile, poi in aumento e nel 2005 decrescente. Nell'anno in esame, infatti, il contributo destinato agli organismi che svolgono attività di circuitazione si è attestato a 5.910.000 euro, segnando una riduzione pari al -9,2% rispetto allo stanziato nell'anno 2004, ed anche il numero dei soggetti finanziati è sceso dell'11,6%.

Grafico 14. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati ai circuiti territoriali, anni 2001-2005



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Le assegnazioni agli organismi di promozione e formazione del Nord Ovest non hanno registrato alcun cambiamento, nel Nord Est si rileva invece un decremento del 31% per il Veneto. Nelle regioni del Centro e del Sud le riduzioni delle assegnazioni 2005 si aggirano tra il 3% ed il 5%; si nota comunque in Campania una forte concentrazione dei contributi assegnati. Per quanto riguarda le Isole la diminuzione delle risorse messe a disposizione nel 2005 è del -5% per la Sicilia e del -28,1% per la Sardegna.

Grafico 15. Distribuzione regionale dei contributi ai circuiti territoriali, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

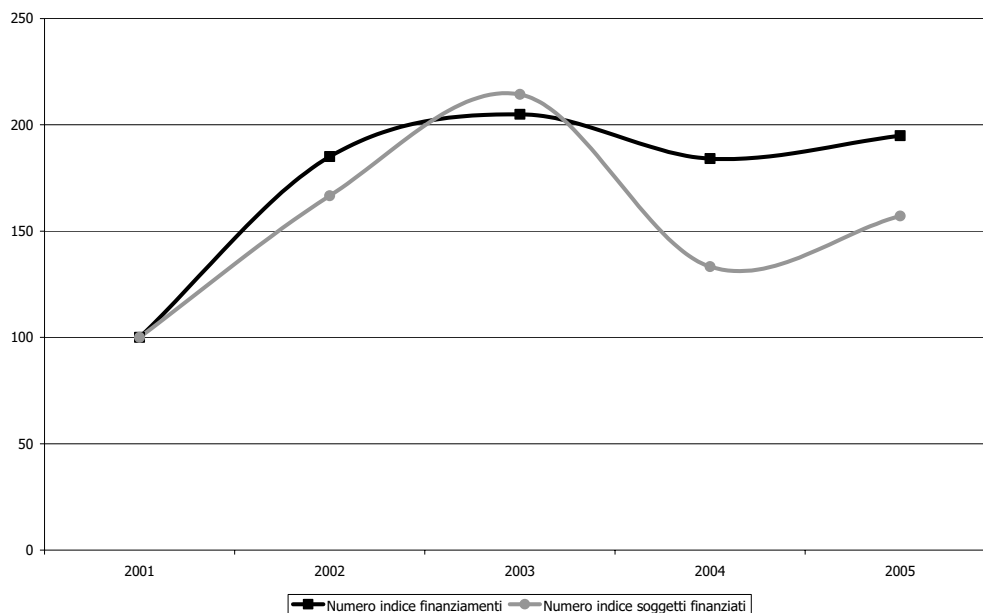
Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Gli organismi di promozione teatrale e perfezionamento professionale

Sono previsti contributi annuali a favore di soggetti che svolgono:

- *promozione*, divulgazione e informazione nel campo teatrale e di valorizzazione della cultura teatrale. Tali progetti possono articolarsi in stages, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio, con particolare riguardo all'uso di nuove metodologie e alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo;
- *perfezionamento professionale* di quadri artistici, tecnici ed amministrativi del settore teatrale, con carattere istituzionale e continuativo, in presenza di un corpo docente di accertata qualificazione professionale e di adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e teatrale;
- coordinamento e sostegno all'attività di gruppi teatrali non professionistici ad essi aderenti;
- iniziative di produzione e promozione teatrale nell'ambito di programmi di studio e di ricerca all'interno delle strutture universitarie statali, anche in collaborazione con i soggetti della stabilità.

Grafico 16. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati agli organismi di promozione, anni 2001-2005

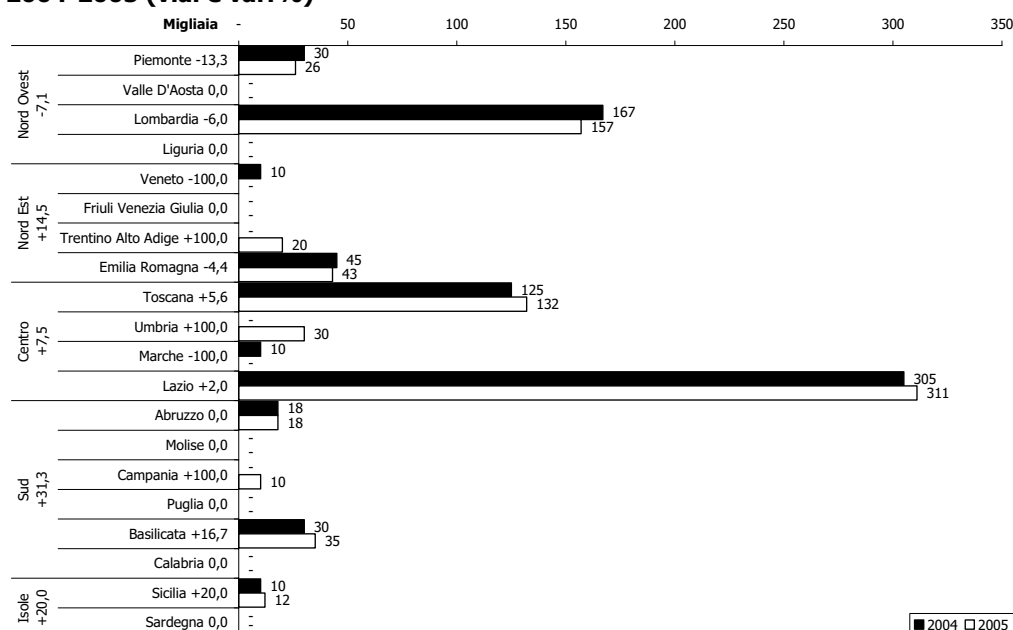


Fonte:

elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Il numero dei soggetti sovvenzionati ed i finanziamenti hanno raggiunto il valore massimo nel 2003, successivamente il numero degli organismi di promozione e di perfezionamento professionale finanziati è diminuito più che proporzionalmente rispetto alla quota FUS assegnata al settore.

Nell'anno 2005 sono stati sostenuti 33 organismi con una somma di 794.000 euro, pari al +5,9% rispetto al 2004, anno in cui i soggetti assegnatari erano stati 28. Essendo, quindi, aumentato del 17,9% il numero degli organismi finanziati nel 2005, il contributo medio è diminuito del 10,2%.

Grafico 17. Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di promozione, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La presenza di organismi di promozione e di perfezionamento professionale è concentrata nelle regioni del Centro, in particolare nel Lazio, e del Nord Ovest, per lo più in Lombardia, ma per il 2005 nelle due aree si registra un andamento di segno opposto: nel Nord Ovest un decremento del -7,1% e nel Lazio un aumento del 7,5%. I valori risultano positivi per le altre zone: +14,5% il Nord Est, +31,3% al Sud, +20% in Sicilia, l'unica tra le due isole a ricevere un finanziamento per la promozione.

Box 3. Normativa vigente per le compagnie, il teatro di figura, la circuitazione e la promozione

D.M. 27 febbraio 2003

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge al Capo II disciplina le seguenti attività teatrali: all'articolo 14 le **imprese di produzione**, all'articolo 15 il **teatro di figura**, all'articolo 16 gli **organismi di promozione e formazione del pubblico**, all'articolo 18 la **promozione teatrale e il perfezionamento professionale**.

L'esercizio teatrale e i teatri municipali

I soggetti che gestiscono sale teatrali possono ricevere il contributo con riferimento ai costi per la gestione della sala, la pubblicità e la promozione del pubblico.

L'ammissione al contributo è subordinata al possesso di:

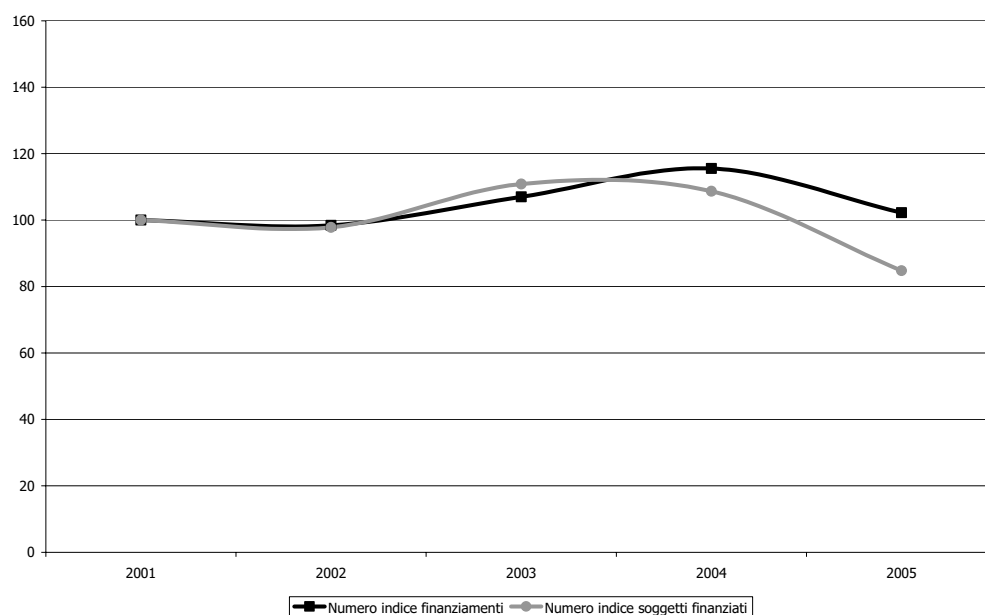
- prescritte autorizzazioni;
- programmazione di almeno 130 giornate recitative per iniziative ad attività continuativa;
- programmazione di almeno 80 giornate recitative per iniziative ad attività stagionale.

Vi è la possibilità di riconoscere, ai fini della contribuzione, anche i progetti di produzione presentati da esercenti di sale con capienza non superiore a 250 posti.

Inoltre, se l'esercizio teatrale è rappresentato da un *teatro municipale*, per essere ammessi al contributo, sono sufficienti 40 giornate recitative annue, oltre alla presenza di una sala con capienza non inferiore a 300 posti.

Il numero dei soggetti sovvenzionati ha raggiunto il valore massimo nel 2003 ed ha poi iniziato a scendere fino al punto più basso nel 2005, corrispondente a 39 organismi sovvenzionati. Invece il finanziamento più alto, del quinquennio preso in considerazione, si rileva nel 2004, anno in cui sono stati assegnati contributi a 50 soggetti per un importo totale di 2.000.000 euro.

Grafico 18. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati all'esercizio teatrale, anni 2001-2005

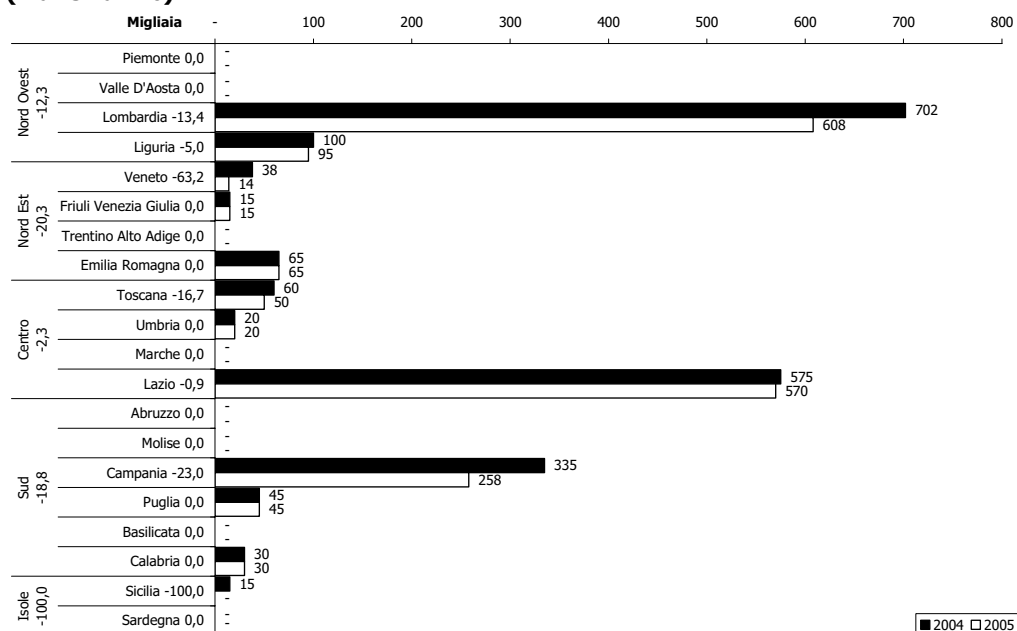


Fonte:

elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

La maggior parte delle sovvenzioni è destinata alla Lombardia ed al Lazio che, rispettivamente con 9 e 14 soggetti, assorbono 2/3 dei fondi destinati all'esercizio teatrale.

Tutte le aree territoriali hanno registrato per il 2005 una riduzione delle risorse pubbliche messe a disposizione per l'attività di gestione delle sale teatrali. Il Nord Ovest segna un decremento del -12,3%, il Nord Est del -20,3%, il Centro del -2,3% e il Sud del -18,8%. L'area delle Isole con una diminuzione del 100%, che corrisponde alla mancata assegnazione del contributo 2005 alla Sicilia, non riceve erogazioni per questo comparto.

Grafico 19. Distribuzione regionale dei contributi all'esercizio teatrale, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le rassegne ed i festival

Sono ammessi al contributo statale²¹ i soggetti pubblici o privati, organizzatori di rassegne e festival di particolare rilievo internazionale e nazionale, che contribuiscono alla diffusione ed allo sviluppo della cultura teatrale, alla integrazione del teatro con siti storici ed archeologici e alla promozione del turismo culturale.

In particolare, i festival devono costituire momenti di incontro tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche in forma di creazioni multidisciplinari tendenti alla contaminazione di più linguaggi espressivi.

Il contributo statale ha carattere integrativo di altri apporti finanziari, non può superare il 30% dei costi sostenuti, ed è concesso sulla base dei seguenti presupposti:

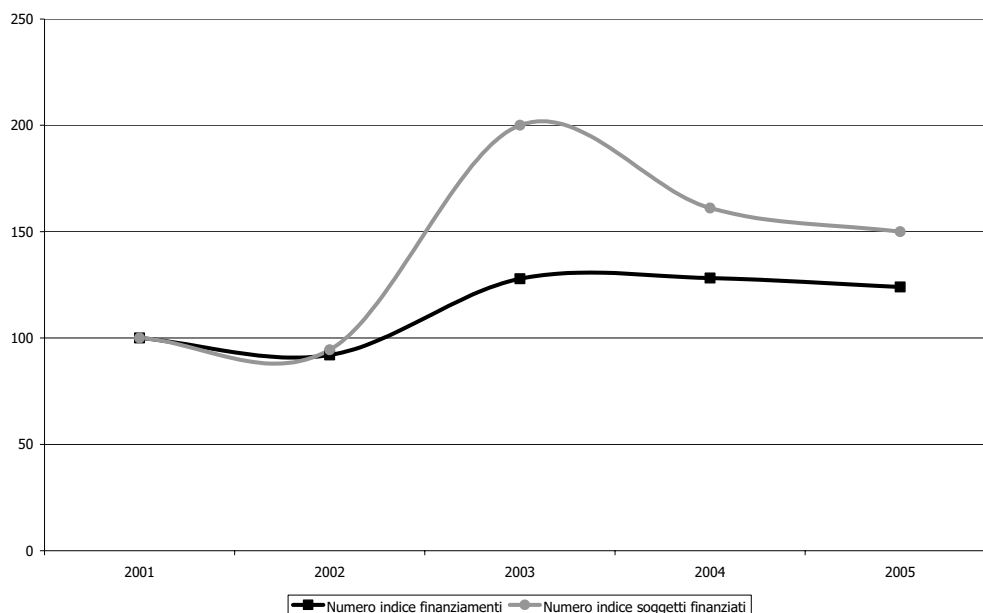
- sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- direttore artistico di riconosciuta capacità e prestigio professionale in esclusiva;
- disponibilità di una struttura tecnico-organizzativa permanente;
- programmazione di una pluralità di spettacoli dei quali almeno uno presentato in prima nazionale;
- programmazione di spettacoli di soggetti italiani con prevalenza di quelli già sovvenzionati e di formazioni straniere di elevata qualità artistica;
- attività collaterali di promozione del pubblico anche attraverso convegni, seminari, mostre, attività editoriali.

Nel 2003 il numero dei soggetti sovvenzionati è aumentato più che proporzionalmente rispetto ai finanziamenti assegnati, ma comunque entrambi i valori hanno raggiunto il punto massimo. Nel 2005 il contributo complessivamente assegnato alle rassegne ed ai festival è stato pari a 1.027.000 euro, segnando una riduzione del 3,3% rispetto all'anno precedente.

²¹ Non cumulabile con le altre forme di contribuzione previste dal DM 27 febbraio 2003.

Poiché il numero delle manifestazioni sovvenzionate è sceso del 6,9%, nel 2005 il contributo medio è aumentato del 3,9%.

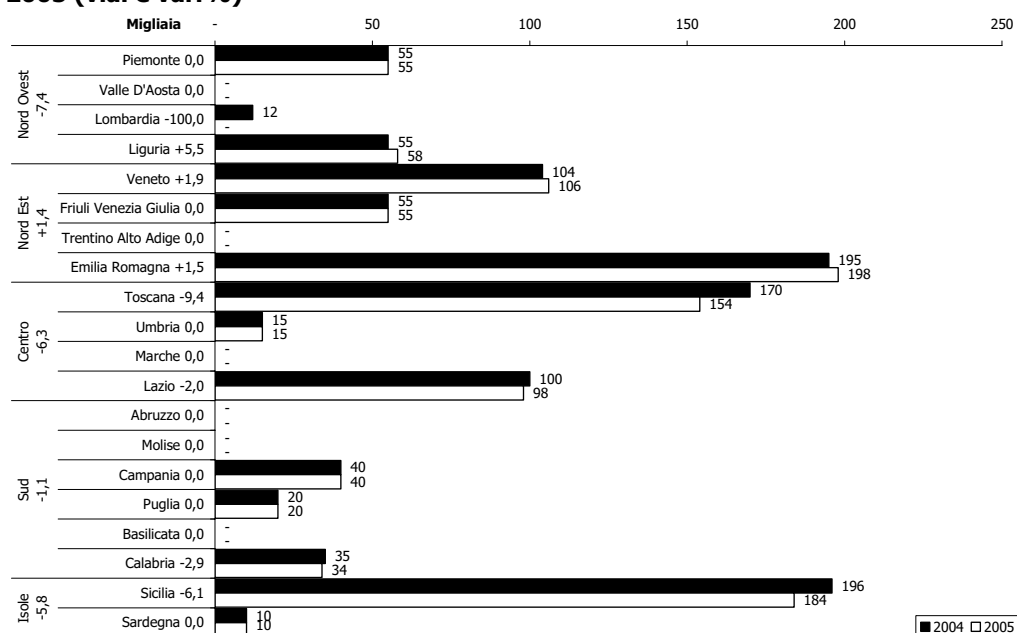
Grafico 20. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati per rassegne e festival, anni 2001-2005



Fonte:

elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Il Nord Est è l'unica area a registrare un aumento, anche se molto lieve (+1,4%). Le restanti aree segnano variazioni negative di alcuni punti percentuali: -7,4% il Nord Ovest, -6,3% il Centro, -1,1% il Sud e -5,8% le Isole. I contributi per il comparto dei festival è per lo più concentrato tra l'Emilia Romagna, la Toscana e la Sicilia, che insieme assorbono quasi il 50% di quanto è stato stanziato al settore.

Grafico 21. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I progetti speciali

Possono essere finanziati non più di 5 progetti speciali finalizzati alla realizzazione di:

- almeno 2 progetti di produzione teatrale di significativo valore artistico e culturale;
- un progetto di sostegno, valorizzazione e diffusione della nuova drammaturgia italiana;
- non più di 2 progetti per il perfezionamento professionale di attori e tecnici che non hanno superato il trentesimo anno di età e che hanno già svolto attività da almeno un biennio.

Sono, inoltre, previsti contributi per operare interventi in favore della produzione, distribuzione, promozione e formazione nelle aree meno servite e per realizzare iniziative collegate alla promozione del turismo e dello spettacolo attraverso l'utilizzo di aree archeologiche.

Nel 2005 i progetti speciali in ambito teatrale sono stati finanziati in parte tramite il Fondo Unico dello Spettacolo e in parte facendo ricorso al fondo del gioco del Lotto, nella tabella che segue sono elencati i soggetti sovvenzionati con i relativi progetti realizzati.

Nel 2005 la somma complessiva erogata per questa tipologia di attività teatrale si attesta a 340.000 euro, l'anno precedente i progetti speciali erano stati finanziati esclusivamente tramite il fondo del Lotto con una somma pari a 830.000 euro.

Tabella 6. Contributi per i progetti speciali, anno 2005

Regione	Prov.	Città	Soggetto	Progetto speciale	2005	Lotto	Totale
Lazio	RM	Roma	Ass.ne Cult. Teatro SI	Incontro al Teatro	50.000		50.000
Lazio	RM	Roma	Ass.ne Cult. Sensi e Dissensi	Conversazioni private	50.000		50.000
Lazio	RM	Roma	AGIS	Teatro Giovani		180.000	180.000
Lazio	RM	Roma	Ass. cult. Skenè	Atti senza senso		60.000	60.000
Totale					100.000	240.000	340.000

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Box 4. Normativa vigente per l'esercizio, le rassegne ed i progetti speciali**D.M. 27 febbraio 2003**

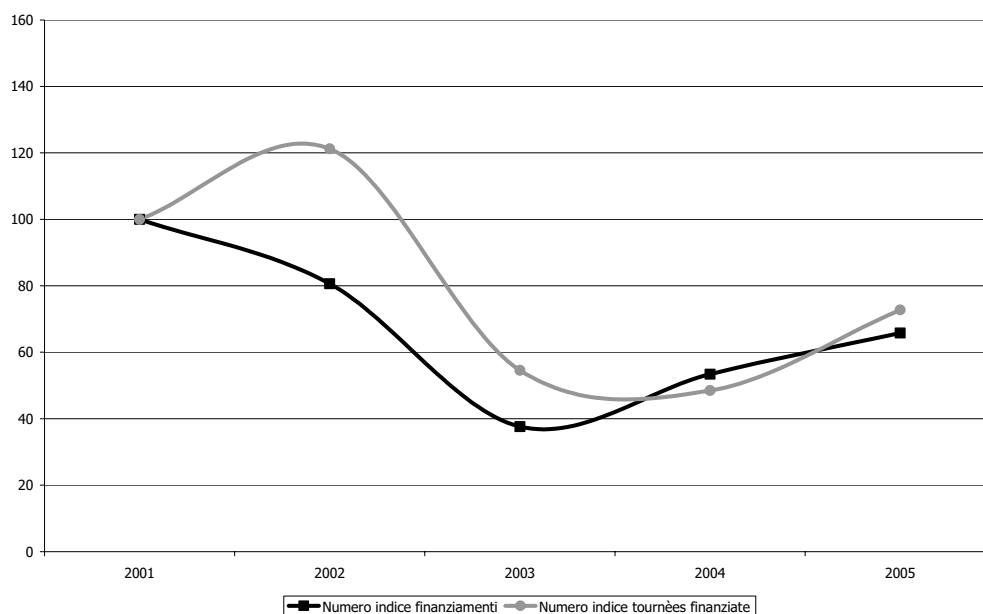
Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge al Capo II disciplina i seguenti settori: all'articolo 17 l'**esercizio teatrale e i teatri municipali**, all'articolo 19 le **rassegne ed i festival**. Nel Capo IV, all'articolo 22, sono previsti i **progetti speciali e il fondo perequativo** come ulteriori attività teatrali.

Le attività all'estero

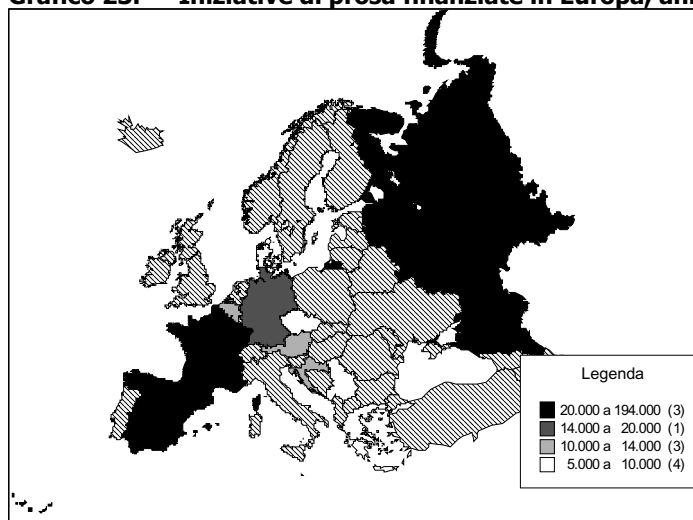
Come si può rilevare dal grafico 22, nel 2002 il numero delle tournées è aumentato mentre la quantità dei finanziamenti si è ridotta, in seguito nel 2003 sia il numero degli spettacoli sovvenzionati sia la quota FUS messa a disposizione sono diminuiti notevolmente. Osservando il biennio successivo, nel 2005 sono stati assegnati per la promozione del teatro di prosa all'estero 24 contributi per un totale di 293.000 euro, somma superiore del 23% rispetto al finanziamento dell'anno precedente che era stato distribuito per 16 iniziative. Nel 2005, quindi, il contributo medio per le attività di prosa all'estero si è ridotto del 17,9% rispetto alle risorse medie conferite nel 2004.

Grafico 22. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati per l'attività all'estero, anni 2001-2005



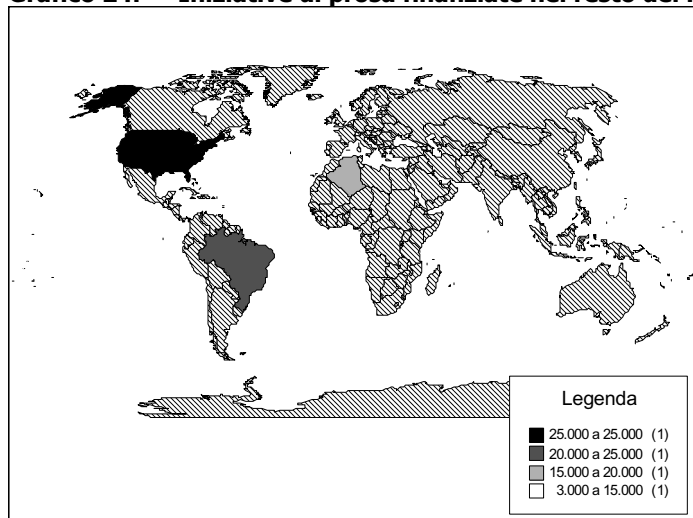
Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Le tournées delle compagnie di prosa si sono prevalentemente svolte in Europa ed in particolare sono state privilegiate le iniziative nel territorio russo, francese e spagnolo. Osservando il grafico 23, nella seconda classe di assegnazioni compare la Germania, poi seguono Croazia, Belgio e Austria; nell'ultima fascia di valori appaiono Grecia, Danimarca, Repubblica Ceca e Jugoslavia.

Grafico 23. Iniziative di prosa finanziate in Europa, anno 2005

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel contesto extra europeo è stato finanziato con 25.000 euro un progetto negli Stati Uniti, con 20.000 euro una tournée in Brasile, con 15.000 euro iniziative in Algeria e con 3.000 euro una manifestazione a Singapore.

Grafico 24. Iniziative di prosa finanziate nel resto del mondo, anno 2005

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale operanti nel settore teatrale sono:

- l'Ente Teatrale Italiano – E.T.I.
- l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"
- la Biennale di Venezia – sezione prosa
- l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico - I.N.D.A.

Tabella 7. Contributi per gli enti e le istituzioni a carattere nazionale, anno 2005

Regione	Prov.	Città	Soggetto	FUS	extra FUS	Totale
Veneto	VE	Venezia	Biennale di Venezia		775.000	775.000
Lazio	RM	Roma	ETI		8.990.000	8.990.000
Lazio	RM	Roma	Accademia S. D'Amico	710.000		710.000
Sicilia	SR	Siracusa	INDA		1.650.000	1.650.000
Totale				710.000	11.415.000	12.125.000

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come descritto dalla tabella 7, nel 2005 per gli enti di rilevanza nazionale sono stati stanziati 12.125.000, di cui 710.000 euro prelevati dal FUS, utilizzati per la sovvenzione dell'Accademia S. D'Amico, ed i restanti 11.415.000 provenienti dal gioco del Lotto (ex art. 3, comma 83, legge 662/96) e dalla BNL (quali sopravvenienze dell'ultimo decennio). L' ETI ha ricevuto il contributo in parte dal fondo Lotto e in parte dal fondo di intervento presso la BNL spa. L'attività dell'INDA è stata finanziata esclusivamente tramite le risorse del Lotto mentre la Biennale di Venezia - sezione teatro ha ottenuto la sovvenzione dalla BNL.

Box 5. Normativa vigente per gli Enti e le Istituzioni di rilevanza nazionale

D.M. 27 febbraio 2003

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge al Capo III disciplina le seguenti istituzioni ed enti: all'articolo 20 l'**Ente Teatrale Italiano**, all'articolo 21 l'**Accademia nazionale di arte drammatica "Silvio D'Amico"**.

D.Lgs. 29 Gennaio 98 n. 20

Trasformazione in Fondazione dell'Ente pubblico «Istituto Nazionale per il Dramma Antico», a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della L. 15 marzo 1997, n. 59.

La suddetta legge all'articolo 8, tra le disponibilità finanziarie, prevede che i contributi ordinari dello Stato, destinati alle finalità istituzionali della Fondazione, siano stanziati con determinazione triennale, negli stati di previsione della spesa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con riferimento al Fondo Unico dello Spettacolo, nell'ambito delle somme destinate al teatro di prosa.

Ai fini dell'assegnazione del contributo, l'Istituto presenta ogni tre anni, entro il 31 ottobre dell'anno antecedente il triennio di riferimento, un programma delle attività con relazione finanziaria ed evidenziazione le risorse necessarie al perseguimento delle singole finalità istituzionali. Il contributo è assegnato sentita la commissione consultiva per il teatro, con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o Modificazioni.

D.Lgs. 29 gennaio 1998 n. 19

Trasformazione dell'Ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di Cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'art. 11, lettera b, della legge 15 marzo 1997 n. 59

La suddetta legge all'articolo 19 prevede che per lo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione nei settori della musica, della danza e del **teatro** è stanziato un contributo ordinario nell'ambito delle somme destinate, rispettivamente, alla musica, alla danza ed al **teatro di prosa**, nel Fondo unico dello spettacolo.

Il contributo, di misura non inferiore all'1% di quanto previsto per ciascuno dei settori è assegnato, sentite le competenti commissioni consultive, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o modificazione.

L'Ente Teatrale Italiano

Secondo quanto espresso dallo Statuto²², L'Ente Teatrale Italiano ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali di prosa, musicali e di danza secondo le finalità previste dalla legge istitutiva del Ministero per i Beni e le Attività Culturali²³.

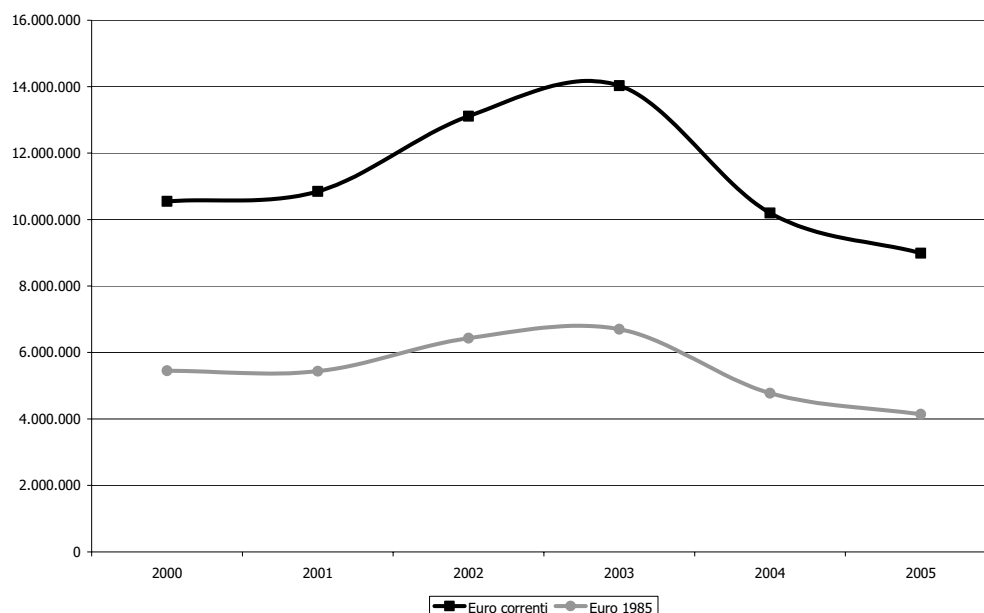
In particolare, nel quadro degli indirizzi annualmente stabiliti dal Ministro, l'Ente svolge attività di promozione culturale sia in Italia che all'estero, anche attraverso una politica di scambi culturali, rivolgendo particolare attenzione alla tutela delle tradizioni, al rinnovamento dei linguaggi artistici, alla valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano e delle diverse forme di espressione artistica e all'interdisciplinarietà delle arti.

L'ente cura, inoltre, il rapporto fra le arti sceniche ed il mondo dell'Istruzione e dell'Università, e sostiene la formazione, la promozione e l'informazione del pubblico anche attraverso specifiche iniziative editoriali. Non ultima, fra le finalità statutarie, l'attività di formazione e aggiornamento professionale, e la diffusione dello spettacolo attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la collaborazione con l'emittenza televisiva.

L'ETI ha anche la gestione²⁴ dei seguenti quattro teatri: Teatro Quirino e Teatro Valle di Roma, Teatro della Pergola di Firenze e il Teatro Duse di Bologna

L' ETI ha ricevuto 2.530.000 euro dal Lotto e 6.460.000 euro da giacenze del fondo BNL pertanto lo stanziamento totale 2005 all'Ente è risultato pari a 8.990.000 euro che corrisponde al 12% in meno rispetto al finanziamento dell'anno precedente.

Grafico 25. Andamento degli stanziamenti all'ETI, anni 2000-2005 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

²² Nel 2002, con il D.M. 4 marzo 2002, è stato approvato il nuovo statuto dell'ETI, a seguito del quale si è posto fine al regime di commissariamento.

²³ Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come è noto, è stato istituito con il D.Lgs. 20/10/1998 n. 368.

²⁴ Il Teatro Valle di Roma e la Pergola di Firenze sono di proprietà dell'Ente.